



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

LA PRESENTAZIONE EFFICACE: COME COMUNICARE IN PUBBLICO



4, 5 e 12 marzo 2020

IZS Lazio e Toscana M. Aleandri
Sede di Roma
Via Appia Nuova 1411

«Progettazione di un intervento in pubblico»

A cura di *Enrica Sarrecchia*



Parleremo di...

- **Tipologie** di presentazioni in pubblico
- Come **strutturare** una presentazione
(le 6 domande da porsi)
- **Obiettivi**
- **Fasi** di una presentazione



Che tipo di presentazione devo effettuare?

- lezione rivolta ad adulti

- lezione a ragazzi

apprendimento

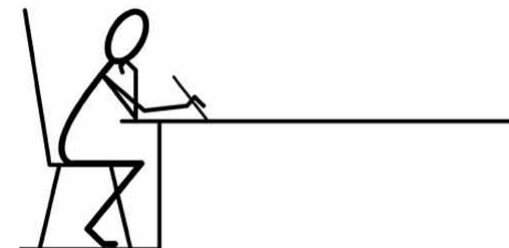
- presentazione durante una riunione

- intervento in una conferenza o convegno

informazione



Le 6 domande da porsi



CHI? A **chi** è rivolto il mio intervento?

PERCHE'? Quali sono gli **obiettivi**

CHE COSA? Quali sono i **contenuti**

QUANDO? Quali sono i **tempi**?

DOVE? Dove si svolge?

COME? Quali sono le **metodologie** e gli **strumenti**?



CHI? A chi è rivolto il mio intervento?

Domande preliminari:

- **Destinatari**
- **Obiettivi**

Caratteristiche dei **destinatari**

- **età** e **scolarità**
- grado presunto di **conoscenza** dell'argomento
- tipo di **lavoro** che svolgono
- tipologia di **eventi formativi** a cui hanno partecipato
- **numerosità** dei partecipanti





Istituto Zooprofilattico Sperimentale
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

Principali differenze di apprendimento

Bambino

Poca esperienza

Disponibilità all'apprendimento

Apprendimento per materie

Grado di attenzione e
memorizzazione maggiore

Adulto

Molta esperienza: il nuovo
apprendimento deve essere
integrato con il precedente

Disponibilità più mirata: rivolta
a ciò di cui sente il bisogno

Apprendimento sui problemi
posti dalla vita reale

Grado di attenzione e
memorizzazione minore





Istituto Zooprofilattico Sperimentale
del Lazio e della Toscana M. Aleandri

PERCHE'? Quali sono gli **obiettivi**

“Che cosa avranno acquisito i partecipanti al termine dell'intervento?”

Conoscenze

Fatti

Procedure

Principi

Norme

Capacità

Pratiche

Comportamenti



PERCHE'? Quali sono gli **obiettivi**

Si parte dagli **obiettivi**



«a cosa serve?»

SMART

S specific
M measurable
A achievable (raggiungibile)
R relevant
T time-based

«Che cosa avranno appreso al termine della presentazione?»

«Come faccio a raggiungere i miei obiettivi»



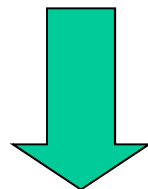
La risposta determina il tipo di intervento che andrò a fare
(lezione per obiettivi di conoscenza)

Esempi...



La scelta dei contenuti

- Definire gli **obiettivi didattici** (cioè le conoscenze che i discenti dovranno aver acquisito al termine della lezione)
- Definire gli **argomenti chiave**
- **Evitare** gli **eccessi** di contenuto



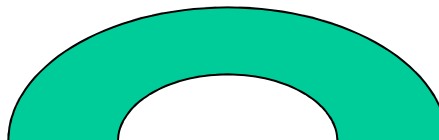
UN METODO EMPIRICO:
LA “VALIGIA DEL FORMATORE”





Istituto Zooprofilattico Sperimentale
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

LA VALIGIA DEL FORMATORE



**Ciò che va
assolutamente
detto**

**Ciò che dirò
solo se ci sono
domande**

**Ciò che dirò se
avanza tempo**

**Ciò che
sicuramente
non dirò**





Istituto Zooprofilattico Sperimentale
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

CHE COSA? Quali sono i **contenuti**

Ciò che va assolutamente detto: i concetti chiave

Ciò che i partecipanti dovranno **ricordare**



Pochi e ben definiti

Intorno ad essi si sviluppa
la presentazione



CHE COSA? Quali sono i contenuti

In sintesi

- Brain storming e raccolta di **materiale grezzo**
- **Ricerche bibliografiche** sull'argomento
- Definizione degli **obiettivi**
- Scelta degli **argomenti salienti**
- Pensare all'**utilità** per il partecipante
- **Scrivere** il testo dell'intervento
- Attenzione ai **tempi**





Istituto Zooprofilattico Sperimentale
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

CHE COSA? Quali sono i contenuti

Come **ordinare i contenuti**

- Sequenza **deduttiva** o espositiva
- Sequenza **induttiva** o esperienziale





Istituto Zooprofilattico Sperimentale
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

Sequenza deduttiva o espositiva



Dalla teoria alla pratica

- dal generale al particolare
- dalle definizioni alle applicazioni
- dai principi alle conseguenze

PRESENTAZIONI DI PRINCIPI GENERALI

APPROFONDIMENTO SINGOLI ASPETTI

ESEMPI APPLICATIVI

CONCLUSIONI





Istituto Zooprofilattico Sperimentale
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

Sequenza induttiva o esperenziale



Dalla pratica alla teoria

- dal caso particolare alla regola generale
- dalla domanda alla risposta
- dal problema alla causa

FATTO/PROBLEMA/ESERCIZIO

RIFLESSIONI SU POSSIBILI CAUSE/SPIEGAZIONI

GENERALIZZAZIONE IN UNA TEORIA

CONSEGUENZE APPLICATIVE IN ALTRE SITUAZIONI





Istituto Zooprofilattico Sperimentale
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

Sequenza deduttiva o espositiva

VANTAGGI

- fatti e informazioni nozionistiche
- partecipanti abituati ad ascoltare lezioni teoriche
- facile e comodo per il docente
- modalità più tradizionale

SVANTAGGI

- tendenzialmente “noioso”
- minor coinvolgimento
- tendenzialmente teorico



Sequenza induttiva o esperienziale

VANTAGGI

- per molti argomenti ma non per tutti
- partecipanti che vanno coinvolti
(meno abituati ad ascoltare)
- ricordo superiore
- maggior coinvolgimento
- maggior apprendimento
- più gradevole

SVANTAGGI

- difficoltà per il docente
- necessità di più tempo
- Rischio «banalizzazione»



QUANDO? Quali sono i **tempi**?

In quale **momento della giornata** si svolge l'intervento?

- La **mattina** in apertura
- Dopo la **pausa pranzo**
- Dopo un **relatore** particolarmente **brillante**
- Dopo un **relatore poco comunicativo**





Istituto Zooprofilattico Sperimentale
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

QUANDO? Quali sono i **tempi**?

Quanto tempo c'è a disposizione?



DEVE ESSERE RISPETTATO!

Selezionando i
contenuti in base agli
obiettivi e ai **concetti**
chiave

Provando



DOVE? Dove si svolge?

- Una **sede** adatta contribuisce alla buona riuscita della lezione. Una struttura non appropriata può portare al fallimento dell'iniziativa.

- **Posizione sedie**
- **Piano d'appoggio per scrivere**
- **Attrezzatura tecnica e didattica**
- **Luce**
- **Visibilità**
- **Temperatura**
- **Acustica**
- **Rumori e disturbi**
- **Servizi igienici**





Istituto Zooprofilattico Sperimentale
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

COME? Quali sono le metodologie e gli strumenti?

- **Metodologie:**

- lezione frontale classica
- lezione interattiva
- esercitazioni in sottogruppi
- studio dei casi
- role-playing

- **Strumenti:**

- apparecchiature
- materiale didattico



Fasi di una presentazione o lezione

- Inizio
- Cuore
- Fine

- Decollo
- Volo
- Atterraggio



Arrivare prima

Per rispetto (non in ritardo)

Per fattori logistici

Per conoscere i partecipanti

Per recepire il clima d'aula



L'inizio: decollo

- Breve **presentazione** di sé stessi: costruire la credibilità
- L'apertura è «**emotiva**»: catturare attenzione
- Rivolgersi subito al **pubblico**
- Dare **credibilità** e **autorevolezza**
- Esprimere **interesse** e **entusiasmo**
- “Il **patto d'aula**”



Cuore: volo



Attenzione al
linguaggio

DI COSA DIRAI
DILLO
DI COSA HAI DETTO





Istituto Zooprofilattico Sperimentale
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

Fine: atterraggio

- **Ricapitolare** e **reformulare** i concetti chiave
- Invitare a porre **domande** di approfondimento
- Valutare il **raggiungimento degli obiettivi** (tramite domande, grado di coinvolgimento, impressioni a caldo, ecc.)
- Terminare con una **frase ad effetto**





Istituto Zooprofilattico Sperimentale
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

Buon volo a tutti!

